

LINEE OPERATIVE LOCALI “DOPO DI NOI” Fondi Annualità 2023

1. PREMESSE

Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Distrettuale, al “Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall’art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prive del sostegno familiare – risorse annualità 2023” approvato da Regione Lombardia con DGR 2912 del 05/08/2024, che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all’art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l’esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nei bienni 2016-2017 e 2018-2019 del Fondo del “Dopo di Noi”, il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili ha reso possibile l’accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.

Con l’attuazione del programma regionale Dopo di Noi, Dgr 3404/2020, e l’assegnazione delle risorse DDN 2018/2019, si è riflettuto sulla necessità di consolidare i progetti di vita e di coabitazione presenti sul territorio, assegnando il 40,4% del totale delle risorse, in fase di programmazione, ai progetti che hanno determinato l’emancipazione delle persone dai contesti familiari. Del restante totale, il 26% ha finanziato la lista d’ attesa costituita in seguito ai primi bandi fondi annualità 2016-2017 (DGR 6674/2017); il 15,6% ha finanziato le richieste di continuità di accompagnamento all’autonomia; il 17% delle risorse è stato destinato a sostenere progetti individuali di persone che presentavano richiesta per la prima volta e valutati compatibili con le finalità della L.112/2016. Ai progetti di pronto sollievo è stata riservata una quota pari all’1% delle risorse ripartite.

Nel corso dell’annualità DDN 2020, ai sensi della DGR XI/4749/2021, non avendo ricevuto istanze in merito ad interventi infrastrutturali è stato riallocato il budget previsto in tale area (15%) nella sezione interventi gestionali. I progetti di residenzialità hanno quindi rappresentato il 58% delle risorse, mentre i percorsi di accompagnamento all’autonomia hanno rappresentato il 33,4% del budget. Ai progetti di pronto sollievo è stata riservata una quota pari a circa il 8,6% delle risorse.

Con DGR 6218/2022 che assegnava le risorse DDN per l’annualità 2021, l’Ambito di Mantova ha ricevuto 110 istanze e il budget è stato utilizzato come segue: il 36,15% per le richieste di progetti di residenzialità, il 61,19% per le richieste di accompagnamento all’autonomia, lo 0% per gli interventi infrastrutturali e il restante 2,66% è stato accantonato per le richieste di pronto sollievo.

Considerato che l'unica richiesta di intervento infrastrutturale, in fase di istruttoria, non presentava i requisiti necessari per l'accoglimento, si è deciso quindi di utilizzare il budget per finanziare alcune delle domande in lista di attesa sugli interventi di accompagnamento all'autonomia.

Con DGR 275/2023 che assegnava le risorse DDN per l'annualità 2022, l'Ambito di Mantova ha ricevuto € 181.176,00 a cui si è aggiunta la riallocazione delle risorse 2016/2017/2018 per € 21.209,77 e risorse residue annualità 2019 per € 20.817,00. Essendo l'avviso DDN annualità 2022 attualmente in corso, così come le rivalutazioni dei progetti, le percentuali riportate nella tabella sotto sono indicative e potranno essere modificate in ragione degli interventi del Piano di attuazione dell'Ambito:

TIPOLOGIA di INTERVENTI	Risorse esercizio 2024	Risorse residue annualità 2019	Riallocazione Fondi 2016/2017 e 2018	TOTALE RISORSE
Residenzialità già attive	€ 46.141,00		€ 21.209,77	€ 67.350,77
Sostegno accompagnamento autonomia	€ 67.517,50 (50%)	€ 14.400,00		€ 81.917,50
Sostegno residenzialità + Interventi infrastrutturali	€ 67.517,50 (50%)	€ 6.417,00		€ 73.934,50
Sostegno per pronto sollievo	(0%)	-		€ 0

2. CONTESTO

1. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito

Il territorio dell'ambito di Mantova comprende 14 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 157.031 (dati ISTAT al 01.01.2024), così suddivisi:

Comune	Popolazione - residenti
Bagnolo San Vito	5.910
Borgo Virgilio	15.027
Castel d'Ario	4.652
Castelbelforte	3.311
Castellucchio	5.172
Curtatone	14.688
Mantova	48.218
Marmirolo	7.646
Porto Mantovano	16.667
Rodigo	5.171
Roncoferraro	6.899
Roverbella	8.689
San Giorgio Bigarello	11.849
Villimpenta	2.132

157.031

Risulta complesso fornire un dato preciso relativamente all'universo delle persone con disabilità presenti sul territorio del Distretto di Mantova soprattutto perché da diversi anni non esiste un servizio specialistico di riferimento a cui esse afferiscono.

Sono pertanto i servizi sociali di base dei Comuni l'unico punto di riferimento per le persone con disabilità e le loro famiglie ma si ha ragione di credere che non tutte le persone con disabilità, residenti nel distretto, siano conosciute dai servizi.

A favore dei soggetti sopra indicati i servizi sociali comunali hanno attivato i seguenti servizi, nel caso di adulti:

- Inserimento presso servizi diurni (Cse, Cdd, Sfa)
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità disabili)
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali
- attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)

Dati certi sulla popolazione interessata dalla progettualità del dopo di noi presente a livello d'ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi.

La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'ambito del distretto si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI (SADH)	Presente in tutti i comuni
Assistenza ad Personam	Presente in tutti i comuni
N.5 Centri Socio-Educativi (CSE)	Totale 105 posti autorizzati
N.4 Centri Socio Sanitari (CSS)	Totale 29 posti autorizzati
N.5 Comunità alloggio disabili (C.A.H.)	Totale 39 posti autorizzati
N.2 Residenze sanitarie assistenziali disabili	Totale 60 posti autorizzati
N.3 Servizio formazione all'autonomia (SFA)	Totale 100 posti autorizzati
N.7 Centri Diurni Disabili (CDD)	Totale 204 posti autorizzati

2. Sperimentazioni attivate nell'Ambito

I. HOUSING "La Casa dalla finestra fiorita", 5 appartamenti per un totale di 13 utenti ospitabili, offerta abitativa intermedia e temporanea, utile a valutare le competenze residuali delle persone con disabilità psichica, cognitiva o fisica lieve e medio-lieve.

II. HOUSING "Corte Margonara", 5 appartamenti per un totale di 10 utenti ospitabili, Scuola di vita autonoma, Sostegno residenzialità e sostegno accompagnamento all'autonomia.

III. PROGETTO "Casa Bazzotti", progetto di vita indipendente, appartamento a bassa protezione per un totale di 4 persone ospitabili.

IV. PROGETTO "Il Volo" – terza edizione" e successive, progetto di accompagnamento all'autonomia per gruppi di ragazzi ad alta e media intensità assistenziale. Proposte di esperienze di graduale distacco del contesto familiare di gruppo "nell'appartamento palestra" progetto di sollievo e pronto intervento infrasettimanale/fine settimana, per un totale di 10 utenti ospitabili.

V. PROGETTO "Casa Stella", appartamento ad alta protezione destinati a progetti di vita indipendente e rivolto a persone con disabilità che non richiedono un eccessivo carico assistenziale, per un totale di 6 utenti.

VI. PROGETTO "Casa De Gama", progetto di vita indipendente, appartamento ad alta protezione per un totale di 4 persone che vivono in autonomia con il supporto da parte degli operatori.

VII PROGETTO "Casa Bazzotti" progetto di vita indipendente, in coabitazione in appartamento a bassa protezione.

VIII. PROGETTO "Sputnik1", coabitazione stabile, gruppo appartamento destinato a 5 persone con disabilità, uomini e donne, supportato dalla rete di educatori e dall'Associazione di familiari.

IX. PROGETTO “Sputnik2”, coabitazione stabile, gruppo appartamento attualmente occupato da 3 persone, supportato dalla rete di educatori e dall’Associazione di familiari.

X. PRONTO INTERVENTO nell'ambito di progetti di vita indipendente, N. 1 stanza presso la CSS Casa Sorriso, per un totale di 2 utenti ospitabili.

3. Progetti in partenza nel prox triennio comunicati dagli enti erogatori

Di seguito vengono indicate, solo per indicare la ricchezza del territorio sul tema, diverse progettualità presentate da famiglie ed enti del Terzo Settore implementati e in partenza nel distretto Sociale di Mantova: Progetto “Sputnik 2” e futuro progetto “Sputnik 3”, cohousing stabile, gruppi appartamento destinato a 4/5 persone con disabilità, supportato dalla rete di educatori e dall’Associazione di familiari AIPD, supporto tutelare educativo Ats In.Esistente.

“Gruppo appartamento a Porto Mantovano” ad alta e media intensità assistenziale, con proposte di esperienze di graduale distacco del contesto familiare di gruppo "nell'appartamento palestra" e con l’avvio di progetti di residenzialità stabile, di Coop. La Quercia e Associazione di familiari.

“Vivere alla Grande, Esperienza del dopo di noi oltre la gravità”, progetto di accompagnamento all'autonomia per gruppi di ragazzi ad alta e media intensità assistenziale. Proposte esperienze di gruppo e di preparazione ad un graduale distacco dal contesto familiare "in appartamento palestra" di Casa del sole e Associazione Genitori Casa del Sole.

“Villa Colle”, progetto di accompagnamento all’autonomia per ragazzi a media intensità assistenziale. Proposte esperienze di gruppo e di preparazione ad un graduale distacco dal contesto familiare "in appartamento palestra" di Anffas Mantova.

“Cohousing di Isidora e Coop Quercia”, nato dalla coprogettazione delle due realtà operanti sul territorio per l’integrazione delle persone con disabilità, ospiterà 3 ragazzi di dell’Ambito con progetti di vita differenti.

4. Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

Le richieste pervenute nell’Ambito di Mantova, durante il periodo di apertura del Bando annualità 2022 esercizio 2024, hanno riguardato solo richieste di interventi gestionali, di cui 12 residenzialità e 49 accompagnamenti all’autonomia.

L’Ambito finanzia in primis le richieste di residenzialità, già attive e consolidate negli anni passati, e con il restante budget si finanzieranno le richieste di accompagnamento all’autonomia, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Le prospettive sull’Ambito vedranno senz’altro un ampliamento di progetti di vita a fronte di maggiori scambi di esperienze e integrazione tra gli enti gestori impegnati nelle progettazioni di residenzialità, infatti nell’ultimo anno i progetti in co-housing sono stati oggetto di una rivalutazione da parte di famiglie, associazioni di familiari ed enti direttamente impegnati negli interventi di sostegno, per l’individuazione di modelli di riqualificazione e di condivisione del patrimonio immobiliare, a sostegno di progetti di coabitazione che, possano favorire forme di mutuo aiuto, budget di gruppo, con un impatto positivo, anche relativamente alla sostenibilità economica, a supporto del progetto di coabitazione.

Aver interpretato come “attivatore” di percorsi nuovi le progettualità di accompagnamento all’autonomia ci permette oggi, di concentrare le azioni messe in campo sui progetti che si avviano ad una graduale residenzialità, e avviare una preparazione, condivisa con le famiglie, verso quegli elementi favorevoli alla fase operativa del Dopo di Noi.

Gradualmente l’emancipazione dal contesto familiare diventa l’obiettivo per la famiglia e per la persona con disabilità, impegnati nella progettazione di un percorso che ha favorito il graduale distacco dal contesto genitoriale, e che oggi vede l’impegno delle famiglie e delle associazioni nel consolidamento nel progetto di gruppi appartamenti.

Queste esperienze hanno stimolato un ruolo attivo delle realtà associative di riferimento nella diffusione e nella costruzione di una cultura del Dopo di Noi “durante noi”, che coinvolge famiglie e ragazzi con disabilità sempre più giovani e vede la nascita di contesti nuovi per vivere esperienze di autonomia di gruppo e avvia una riflessione condivisa su obiettivi a lungo termine di coabitazione.

Tuttavia, è necessario qualificare il percorso di emancipazione dal contesto familiare nel programma del Dopo di Noi, distinguendo fasi, tempi, luoghi, in linea con le stringenti disposizioni regionali che, e sottolineano marcatamente le differenze di un percorso di avviamento all’autonomia rispetto ai percorsi socioeducativi più propri dei contesti afferenti alle frequenze di CDD, CSE e SFA. Non per ultimo, è necessario proseguire con tutti gli attori a ragionare su altre risorse attivabili (forme di co-progettazione, risorse provenienti da bandi di fondazioni...) per garantire adeguato sostegno ai percorsi intrapresi dalle persone, integrando risorse pubbliche e private, di natura economica ma anche organizzativa, condivisibili tra i diversi enti coinvolti.

Risulta indispensabile rafforzare le “azioni di rete” sul tema del progetto individuale della persona disabile, consolidando la co-progettazione tra Enti pubblici, privati ed Enti del terzo Settore, mettendo al centro l’azione propulsiva delle famiglie, e valorizzando la persona nel suo ruolo di risorsa per la comunità.

UTILIZZO DELLE RISORSE

Analisi quantitativa dell’utilizzo delle risorse

Tipologia interventi	N°Progetti 2020	Budget speso 2020	N°Progetti 2021	Budget speso 2021	N°Progetti 2022	Budget speso 2022
Infrastrutturali	0	0 €	0	0 €	0	€ 0
Accompagnamento autonomia	12	55.157,56 €	33	158.400,00€	in corso	in corso
Sostegno residenzialità	12	96.000,00 €	12	93.600,00 €	in corso	in corso
Pronto Intervento/ emergenza	9	14.011,96 €	2	6.170,77€	in corso	in corso

La scelta di utilizzo delle risorse è stata determinata dall’esame delle richieste, definendo l’allocazione delle risorse 2020-2021-2022 completamente a favore degli interventi gestionali.

L’evoluzione dei progetti sostenuti come accompagnamenti all’autonomia che, nel corso del tempo sono approdati a forme di residenzialità stabili o che si avviano a raggiungere una stabilità con un percorso graduale ma costante di esperienze in appartamenti, in contesti di alta e media protezione, risultati sostenibili nel tempo, grazie ad accordi condivisi tra Enti locali e famiglie, con fondi attivati e sostenuti da Associazioni di famiglie con risorse private, e attraverso quello che, metodologicamente definiamo “budget di progetto”. Quello che impariamo dalla conoscenza più approfondita dei Progetti di residenzialità è che la sinergia del lavoro di rete tra Enti Pubblici/Enti Privati/persona/famiglia/associazioni/comunità, ha reso possibile non solo la costruzione del percorso ma anche, il mantenimento dello stesso.

Nei monitoraggi dei percorsi di accompagnamento all’autonomia nei momenti di condivisione con gli attori della rete territoriale del Dopo di Noi, è emerso che, nella maggior parte dei casi, accanto al percorso della persona, quasi tutte le realtà dedicano spazi di riflessione e condivisione delle esperienze alle famiglie, impegnate anch’esse in un percorso di rielaborazione dei propri vissuti di “distacco”. È necessario, valorizzare il supporto alla famiglia con l’utilizzo di risorse mirate, specie in quei contesti in cui, non possano essere sostenute adeguatamente con il raccordo di altri servizi. A questo proposito dalle progettualità condivise con gli enti

erogatori e Associazioni di familiari, emerge che molti contesti sul territorio abbiano dedicato percorsi paralleli per le famiglie che, in molti casi sono risultati determinanti per il raggiungimento dell'emancipazione.

In conclusione, l'Ambito con la sua rete dei 14 Comuni, intende avvalersi delle buone prassi e della metodologia del lavoro di rete implementata dall'attuazione dei programmi del Dopo di Noi, per sviluppare il tema del progetto individuale della persona disabile ex art.14 L.328/2000, raccordandosi con gli attori chiamati ad attuare il Programma Operativo Regionale (ATS, ASST, Ambiti territoriali, Enti del Terzo Settore, Associazioni di familiari e di persone con disabilità) al fine di contribuire allo sviluppo di "un orizzonte sperimentale ulteriore" di riunificazione delle politiche a favore della disabilità.

A partire dall'opportunità di lavorare su alcune criticità riscontrate a carattere generale nell'attuazione del Programma del Dopo di Noi, l'Ambito si interroga sulla modalità di rinnovamento dei tavoli tecnici costituiti sul tema della disabilità, attraverso il Programma di attuazione del Dopo di Noi, e ponendosi come obiettivo ultimo la condivisione di strumenti di valorizzazione e implementazione del progetto individuale, la costruzione di percorsi di formazione e sostegno per le famiglie delle persone disabili, nonché per lo sviluppo di una cultura condivisa sul tema della disabilità.

3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO, CASE MANAGER E SUPPORT MANAGER

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal caregiver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori sociosanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti delle province di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

E' percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto

familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia, dunque concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.

All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, in qualità di referente operativo dell'intervento di sostegno, avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto.

Nel contesto delle diverse forme di residenzialità autonoma viene introdotta la figura del **support manager della residenza dell'abitare in autonomia** inteso come il garante dell'attuazione "quotidiana" del progetto e dell'utilizzo coerente del relativo budget di progetto.

Nello specifico è il primo referente per le persone che vivono a casa, viene indicato dalle stesse persone con disabilità ed è inserito nel singolo Progetto Individuale, previa verifica della sua idoneità da parte dell'EVM.

Il support manager è responsabile della pianificazione e coordinamento delle attività del nucleo abitativo, avviando i diversi interventi in una logica di efficientamento della spesa e appropriatezza dei sostegni.

Promuove altresì la "partecipazione attiva" e l'integrazione di tutti gli interlocutori già coinvolti e/o coinvolgibili sul territorio in favore della persona nell'ottica di evitare la sovrapposizione e/o duplicazione di interventi.

Si raccorda costantemente con il case manager referente della singola persona per garantire la coerenza della progettualità con le risorse complessivamente attivabili a livello comunitario, ma sempre tenuto conto dei bisogni del singolo co-residente e delle relative risorse individuate nel suo budget di progetto.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 2912/2024 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che, potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

4. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità socio-sanitarie varie quali medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale appartenenti all'ASST, dall'assistente sociale appartenente all'Ambito/Comune di residenza, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS Val Padana, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento e dalle eventuali reti naturali di vita del soggetto, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d'accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL e altri strumenti ritenuti utili dai valutatori)
- Classe SIDI (se presente)
- Documentazione sanitaria e diagnosi
- Documentazione del riconoscimento d'invalidità
- Percorso scolastico
- Condizione Lavorativa
- Anamnesi Familiare e Personale
- Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- Condizione economica mensile
- ISEE sociosanitario
- Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- Area Cognitiva – Funzioni mentali
- Area Socio-relazionale
- Fattori Ambientali
- Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale e sociosanitaria è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona disabile e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco "più plausibili e di promettente realizzazione", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.

La valutazione integrata risulta inoltre passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con le risorse del primo biennio per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti in continuità.

5. RIPARTO DELLE RISORSE

Con le risorse che saranno attribuite all'Ambito di Mantova con Dgr 2912/2024 "L. N. 112/2016 - PIANO REGIONALE DOPO DI NOI. PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE, COME DEFINITA DALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA L 104/1992, PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE - RISORSE ANNUALITÀ 2023", si procederà come segue:

- garanzia e continuità del finanziamento ai progetti di residenzialità già attivi;
- il budget residuale sarà suddiviso in sostegni di accompagnamento autonomia (40%), in sostegni alla residenzialità di nuova attivazione ed Interventi infrastrutturali (50%) e in sostegni di pronto intervento/sollievo (10%).

Le percentuali riportate sono indicative e potranno essere modificate in ragione degli interventi del Piano di attuazione dell'Ambito (con determinazione del Direttore); pertanto, in fase di bando di Avviso, a seconda delle richieste pervenute, saranno eventualmente rimodulate le percentuali relative al budget necessario per finanziare le diverse aree di intervento.

L'Ambito di Mantova, in linea con le caratteristiche del territorio che, di norma, presenta molte richieste a fronte di poche risorse assegnate, procederà con Bando a scadenza e relativa costituzione di Graduatoria Distrettuale, mentre per le domande di pronto intervento/sollievo si procederà a sportello (no graduatoria).

Le Graduatorie Distrettuali saranno 3 (secondo la ripartizione delle risorse ai sensi della Dgr 2912/2024):

- Graduatoria relativa ai beneficiari di interventi infrastrutturali (qualora vi siano domande);
- Graduatoria relativa ai beneficiari di nuovi progetti di residenzialità (qualora vi siano domande);
- Graduatoria relativa ai beneficiari di nuovi progetti nell'area accompagnamento all'autonomia (qualora vi siano domande).

Per le richieste di continuità di progetti di residenzialità già avviati, verrà acquisita la richiesta formale da parte del beneficiario di proseguire con le attività e sarà erogato il contributo in seguito al monitoraggio del servizio sociale, senza necessità di costituire Graduatoria Distrettuale.

Viene riconosciuta la continuità anche ai percorsi di accompagnamento già attivi, utilizzando prioritariamente le risorse residue dei Fondi DDN annualità precedenti, a partire dal 2019, laddove disponibili, senza necessità di costituire Graduatoria Distrettuale.

Le risorse saranno trasferite da Consorzio Progetto Solidarietà ai Comuni sulla base della graduatoria distrettuale. I comuni, una volta ricevuti i progetti individuali relativi ai propri beneficiari, con indicazione delle risorse riconosciute, provvederanno ad assumerne relativo impegno di spesa ed atti conseguenti.

Al fine di garantire la continuità progettuale, potranno essere messe a contributo tutte le spese sostenute dal beneficiario, per il programma DDN, a partire dal mese di gennaio 2025.

L'ambito si riserva, laddove fosse necessario, di procedere con la modalità a sportello per esaurire i fondi a disposizione ed altresì di prevedere, alla luce delle richieste raccolte e dall'analisi delle progettualità, un contributo **massimo** per progetto, così definito:

- **fino a 14.400€** anno (1.200€ /mese), per progetti di residenzialità in appartamento con ente gestore, appartamento autogestito e cohousing/housing (a seconda delle spese da sostenere).
- **3.500€** complessivi (eventualmente integrati dal voucher "durante noi" di € 600), per progetti di accompagnamento all'autonomia in fase di avvio, per i beneficiari che approcciano per la prima volta l'intervento DDN;
- **fino a 3.500€** anno (eventualmente integrati dal voucher "durante noi" di € 600), per progetti di accompagnamento all'autonomia in fase intermedia, per i beneficiari che hanno già sperimentato l'intervento DDN e proseguono con l'intensificazione delle esperienze;
- **fino a 4.800€** anno (eventualmente integrati dal voucher "durante noi" di € 800), per progetti di accompagnamento all'autonomia in fase conclusiva, per i beneficiari che hanno già sperimentato l'intervento DDN e si apprestano ad entrare nella fattispecie della residenzialità;
- **fino a 50.000€** per progetti infrastrutturali;
- **fino a 500€** mensile, per progetti infrastrutturali a sostegno del canone di locazione/utenze;
- **fino a 2.000€** anno, per progetti infrastrutturali a sostegno delle spese condominiali.
- **fino a 100€** al giorno (max 60gg), per interventi di pronto sollievo, per sostenere il costo della retta assistenziale in caso di ricovero temporaneo.

Il budget del progetto di residenzialità è costruito tenendo conto di tutte le risorse derivanti dal Fondo Dopo di Noi e dalle risorse (almeno il 30%) messe a disposizione dal Comune, dalla persona e liberamente dalla famiglia e tenuto conto delle risorse di altre misure regionali, nazionali e/o comunitarie.

Nella costruzione del budget di progetto è necessario utilizzare tutte le risorse messe a disposizione in un'ottica di complementarità - siano esse di derivazione regionale, del Fondo Sociale Europeo e/o del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e/o del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, escludendo sovrapposizioni di Fondi finalizzati a finanziare un medesimo sostegno.

6. PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITÀ 2022

Programmazione degli interventi

Compito degli Ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un "budget di progetto";
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione sociosanitaria;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.

- Confronto fra le esperienze territoriali e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare **un'autonomia nella propria** abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

➤ **infrastrutturale:**

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza,

➤ **gestionale:**

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

La partnership con il terzo settore

Sul territorio dell'Ambito di Mantova, sin dalle prime valutazioni multidimensionali attivate per far fronte alla redazione dei progetti individuali, in accordo con l'equipe sociosanitaria di ASST, si è adottata una modalità inclusiva e condivisa con gli Enti del Terzo settore e le Associazioni di famiglie del territorio coinvolte nella rete del progetto Dopo di noi afferente al singolo caso.

Dalla valutazione di esito dei percorsi si è rilevato, che nei progetti in cui si è reso possibile un lavoro di maggiore sinergia con gli Enti del Terzo Settore ed Associazioni, il percorso progettuale ha rispecchiato maggiormente le aspirazioni della persona, contribuendo maggiormente a creare quelle connessioni e raccordi di rete formale e informale, indispensabili affinché si possa concretizzare l'emancipazione della persona con disabilità dal contesto familiare di appartenenza.

È quanto mai fondamentale, rafforzare il percorso di progettazione condivisa che, sperimentato sulla redazione dei singoli progetti individuali, possa essere rinforzato con scambi esperienziali e di risorse sul tema del Dopo di Noi, allargata a soggetti nuovi formali ed informali, creando un'area di lavoro sulla disabilità grave che si raccordi infine alla programmazione del Tavolo Disabilità del Piano di Zona di Mantova.

Nelle attività di ricognizione e valutazione delle precedenti annualità, è emerso che gli obiettivi condivisi di questa seconda fase dell'attuazione della L.112/2016, potrebbero essere quelli di costituire Tavoli di lavoro territoriali con Enti del Terzo Settore ed Associazioni di persone con grave disabilità e famiglie, per progettazioni condivise, che contribuiscano a diffondere l'autodeterminazione della persona con disabilità, cambiando gradualmente anche l'assetto dei servizi per la disabilità, chiamati oggi non solo a supportare le famiglie per il mantenimento al domicilio della persona con disabilità, ma anche ad attivare dei cambiamenti sulle opportunità della persona di costruire un progetto di vita a propria immagine.

Declinazione attività di ambito

La scelta dell'Ambito sulle nuove risorse sarà dunque quella di assicurare il finanziamento in primis ai progetti di residenzialità già attivi, previo interesse della persona con grave disabilità e/o dalle loro famiglie o di chi ne garantisce la protezione giuridica, e fatta salva la verifica delle finalità della L.112/2016 e dei requisiti definiti dalle Linee operative locali dell'Ambito di Mantova.

Richieste di supporto Residenzialità

- Priorità:
1. Richieste in continuità con l'annualità precedente;
 2. Nuove domande.

I percorsi di accompagnamento all'autonomia, come indicato nella Dgr 2912/2024, si sviluppano in più fasi e prevedono l'incremento delle risorse in base all'intensità degli interventi:

- Prima fase o di avvio, della durata massima di due anni (non ripetibile).
- Seconda fase o intermedia, durata 1 anno (ripetibile per un altro anno), dove è necessario sperimentare più distacchi temporanei e per più giornate consecutive.
- Terza fase o conclusiva, durata 1 anno (ripetibile per un altro anno) dove è necessario prevedere il passaggio ad una sede abitativa residenziale, come previste da Dgr 2912/2024.

Richieste di accompagnamento all'autonomia

- Priorità:
1. Richieste che rientrano nella fattispecie della fase CONCLUSIVA;
 2. Richieste che entrano nella fattispecie della fase INTERMEDIA;
 3. Nuove domande, fase di AVVIO.

28.10.2024